Anno VI. TORINO, Giovedì 8 AGOSTO 1872 Num. 219.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta: Anno L. 32 — Sem. 16 — Trim. 8 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione): Anno » 18 — Sem. » 9 — Trim. 4 50; Svizzera: Anno » 30 — Sem. 16 — Trim. 8 —

Prezzi d'Associazione. Francia: Anno L. 42 — Sem. 22 — Trim. 11 —; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo: Anno » 36 — Sem. 20 — Trim. 15 —; Germania: Anno » 32 — Sem. 17 — Trim. 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di abbonati.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 AGOSTO 1872.

ITALIA

La battaglia elettorale di Roma.

Troviamo nei giornali di Roma il risultamento definitivo delle elezioni amministrative. Essendosi queste, come a tutti è noto, convertite in una vera misura dei partiti politici della capitale, poichè poco si badò in questa congiuntura alle qualità speciali che richieggonsi nei candidati indipendentemente dal loro partito perchè si possano riputare gli amministratori migliori, onde ognuno quasi sacrificò il suo giudizio individuale per dare alla dimostrazione un carattere più spiccato, noi da questo plebiscito potremo formarci un'idea abbastanza esatta della forza numerica dei predetti partiti.

Ognuno di essi ebbe tutto il tempo e la libertà necessaria per prepararsi. La stampa da lungo tempo non s'occupava quasi più in altro, si tennero pubbliche adunanze per preparare le liste e più ancora che il pubblico fu efficace il lavoro privato, si osservò un accordo mirabile e finalmente tutta la parte attiva della popolazione prese parte alla grande battaglia, intantochè in nessuna città d'Italia si vide mai una sì numerosa coorte scendere nell'aringo elettorale. I vinti potranno ancora, se così loro garba, ascrivere nel loro partito coloro che si astennero, ma non esciteranno in questo caso che un sorriso di compassione.

Due grandi partiti si presentarono alla lotta. Il retrivo il quale non ama l'ordine presente di cose stabilito a Roma ed anela all'antico, e il nazionale che approva l'annessione di Roma all'Italia. Questo tuttavia si suddivide in due altri, il costituzionale e il radicale. Il retrivo professò di non voler fare una questione politica e il radicale non ispiegò del tutto la sua bandiera rossa e usando il solito gergo disse volere solo combattere i consorti, comprendendo sotto questo nome tutti gli avversarii liberali; ma noi badiamo alle cose, non alle parole e crediamo che niuno potrà contestare seriamente che appunto in quei tre partiti si divida ora la popolazione romana.

E tutti questi partiti s'ingegnarono di far prevalere nelle elezioni gli uomini i cui nomi si leggono nelle liste da loro compilate. V'erano dunque tre liste, la clericale, la democratica e la liberale. Egli è vero che per istudio di conciliazione i liberali, travagliandosi sopratutto di sgarare i retrivi, propugnarono alcuni membri del partito radicale, l'Anieni, il Costa e il Piancìani (se pure tale può dirsi questi), ma ciò fecero per mera concessione, colla speranza che si adottasse da tutti i liberali una lista sola, desiderio che non potè essere soddisfatto. Noi possiamo dunque farci un'idea più precisa delle forze dei singoli partiti e ciò osservando i candidati su cui si raccolse maggior numero di voti.

Nella lista dei liberali, anzi fra tutti i candidati, troviamo che chi riportò più suffragi è il signor Eugenio Anieni, il quale ne ebbe 5339 ed ha voce di essere riciso repubblicano, e poi il sig. Costa Giovanni che n'ebbe 5310. Ma siccome gl' inscrirono appunto nella lista per andare a versi ai radicali, così raccolsero i voti di questi unitamente a quelli che aderirono alla lista unica, e non possono quindi considerarsi come rappresentanti genuini di un solo partito. Dopo loro chi ebbe più voti fu il signor Vincenzo Galletti (4781) e Terenzio Mamiani (4705), e siccome questi non erano portati nella lista democratica possiamo affermare senza tema d'errare che la loro nomina sia la vera espressione del grande partito liberale a Roma, benchè piaccia agli uni di qualificarlo come rivoluzionario, agli altri come moderato o consortesco.

Nella lista clericale vediamo che chi riportò maggior numero di suffragi fu il principe Alessandro Torlonia che n'ebbe 1828. Ma si sa che a ragione od a torto questi non fu considerato dai liberali come un clericale puro, ch'egli protestò, mantenendo integralmente i suoi principii (non ci disse quali fossero) di voler ubbidire alle leggi dello Stato, che infine mentre l'*Osservatore Romano* lo poneva nel numero dei personaggi i quali avevano consentito di lasciarsi proporre come consigliere municipale, egli declinava recisamente ogni accettazione di quell'ufficio. Insomma, a quale gradazione di partito appartenga egli, molti liberali non erano lontani dal dargli i loro suffragi. Per trovare un clericale non sospetto dobbiamo cercare gli altri proposti nella lista di quel partito, e fra questi chi ottenne maggior favore fu D. Emilio Altieri intorno a cui si raccolsero 1691 elettori.

Venendo finalmente alla lista democratica, primeggia in essa Benedetto Cairoli, che ebbe 1573 voti e poi Alessandro Castellani, che ne ebbe 1416. Gli altri vengono dietro a gran distanza.

Può darsi che qualche inesattezza sia accaduta, ma essa non può mutare sensibilmente il risultamento. Ora quale sarà questo risultamento? Lo potremo trovare cercando la proporzione in cui stanno quei voti fra loro. È possibile che, come accadde qualche altra volta, dei clericali, seguendo il principio che il fine giustifica i mezzi e disperando di far prevalere il proprio partito, abbiano reso per lo migliore il suffragio per uomini dell'altra parte estrema e alcuni di questi a loro volta non dubitarono di mostrare la loro preferenza pei clericali anzichè pei *consorti*, cioè i costituzionali; ma amiamo credere, per amore della moralità politica, che queste siano pochissime eccezioni e stiamo alle cifre.

E da queste, fatta la proporzione tra i fautori dei signori Galletti, Altieri e Cairoli, i quali ottennero nei loro singoli partiti il numero maggiore di adesioni, ricaviamo che fra mille elettori il costituzionale può fare assegnamento su 594, il retrivo su 210, e il radicale su 195. E veniamo pure alla conseguenza che su mille poco più di un quinto rimpiange il reggimento passato e che le due opposizioni sommate non arrivano che a circa due quinti, non possono costituire la maggioranza.

Se facciamo un paragone tra il risultamento di queste elezioni e il grande plebiscito per cui i Romani furono invitati a decidere sulle loro sorti, troviamo che la vittoria dei liberali non fu così brillante come per avventura speravano. Ma fatta ragione delle circostanze, degli avvenimenti degli ultimi due anni, essi hanno ancora motivo di andare assai lieti, anzi piuttosto di trarre argomento di conforto dall'avere potuto ottenere ancora un successo così ragguardevole.

E vaglia il vero il primo plebiscito fu dettato dall'entusiasmo, questo dalla riflessione. Ma il convincimento che si prova nell'entusiasmo è molto meno radicato che non quello che fa nascere l'esame dei fatti. Prima i Romani non sentivano che il desiderio di scuotere il giogo del Governo passato, la gloria di essere nuovamente capo di una grande nazione. Poi si vide anche il rovescio della medaglia, si sentirono i danni, siano pure passeggeri, delle mutazioni di Stato, la carezza dei viveri, l'elevatezza delle pigioni inevitabile con un concorso straordinario di molte famiglie, le tasse onde furono indiscretamente colpiti dal nostro Governo, unitamente ai nuovi loro concittadini, e le vessazioni da cui sono fra noi accompagnate. Ciò doveva naturalmente raffreddare l'entusiasmo fra la gente che sente più vivamente che non ragioni, cui cuocono più i mali presenti, avvegnachè meno gravi, che non i passati, di cui la memoria s'illanguidisce col tempo. E su ciononostante la popolazione stette ancora tanto salda, non si lasciò aggirare nè dalla stampa nera, nè dalla rossa, le quali gareggiavano mirabilmente a traviarla, i liberali devono andare più lieti di questa vittoria che non della prima.

Essi hanno ottenuto inoltre una grande vittoria morale costringendo i loro avversari a scendere in campo, a perdere le migliori loro posizioni. I vantaggi parziali che ottennero questi in qualche comune, in alcune provincie, sono la migliore dimostrazione della piena libertà onde godono. In ogni caso il partito nazionale deve credere miglior cosa il vincere che lo stravincere. La presenza di un avversario, non forte a bastanza per potere sperare di afferrare quando che sia il potere, ma a bastanza per bezzicare il Governo, per trarre profitto di tutti i suoi errori, unendosi anche, se occorra, coi radicali, debbe fare stare i liberali alla vedetta, costringerli all'unione, a pensare che non basta l'avere ottenuto l'unificazione nazionale, ma vuolsi affermarla e lasciare da banda tutte le questioni e le gare personali per assicurare la buona amministrazione, la libertà, l'ordine, la prosperità nazionale.

Chieri, 7. — Pregati inseriamo:

Col giorno 16 agosto resta chiuso il chierese Collegio-convitto, per essere riaperto il 15 prossimo ottobre.

Chi da lunghi anni vi presiede sente il debito di particolare riconoscenza ai singoli professori e maestri, i quali con tanto amore, e in ogni tempo si travagliarono d'attorno la istruzione de' suoi allievi, perchè in tutto riuscissero degni del paese, che si gloria di possederli, degni delle famiglie che ne li vollero affidati.

Ancora una parola calda di affetto a quei genitori che, per quanto tenari dei loro figlinoli, largamente in noi fidando, ne vollero sacra la parola, coadiuvando così potentemente l'opera nostra, conformata alle sode ed imprescrittibili norme di un'educazione vera, religiosa, scientifica e civile.

Il nostro cuore è poi tutto ai molti e cari alunni, i quali colla facile loro corrispondenza alle nostre premure, ci alleviarono di mille tanti il geloso e sì grave compito dei nostri doveri.

Il rettore
Can. LEONE D. STEFANO.

Per le nuove domande rivolgersi al Rettore.

Cuneo, 6. — Si sta fondando per mezzo di azioni una grandiosa *Panetteria Sociale*, per vendere il pane a prezzo di costo.

Napoli, 6. — I giornali di Napoli annunziano che la casa commerciale Egg è fallita. Il fallimento pare che sia di oltre a tre milioni. Ci si dice che parecchie case di Napoli abbiano perduto considerevoli somme in questo fallimento; 40 mila lire la casa Auverny; 50 mila la casa Péraud; ecc.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 921), del 2 luglio, che modifica l'art. 27 del Regolamento della Borsa di commercio di Livorno.

2. **Un regio decreto** del 18 luglio, che costituisce la Commissione di cui all'art. 10 del Regolamento approvato con R. decreto 17 luglio 1872, N. 924.

3. **Un regio decreto** in data 30 giugno, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili nella provincia di Novara.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

5. **Un avviso** della Commissione governativa pel trasferimento della sede del governo in Roma, che dichiara la rendita offerta su immobili espropriati in Roma.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero dei carrettieri al Giardino dei Ripari, stato da noi ieri annunziato, non ha avuto seguito ed importanza alcuna.

Siamo lieti di annunziare ora, che al giorno dopo furono regolarmente ripresi i lavori senza bisogno dell'intervento di Sindaco, nè di Prefetto o Procuratore del Re, nè di altra Autorità o mediatore.

Istituto tecnico-elementare Zuccotti. — Il 1° del corrente mese ebbe luogo in questo Istituto la distribuzione dei premi per l'anno scolastico testè compiuto. Molte furono le medaglie ed i libri distribuiti a quei studiosi alunni. Il professore Barberi, nell'interesse dell'istruzione, disse belle ed acconcie parole.

Alcuni giovanetti recitarono con molta grazia e disinvoltura diverse poesie.

Una distinta musica rallegrava la festa.

Numerosi erano i presenti, e tutti presero vivamente parte alla gioia dei premiati, mostrandosi soddisfattissimi del modo con cui l'egregio D. Zuccotti sa inspirare l'amore allo studio nei suoi giovani allievi, e saggiamente in esso farli progredire, ma più di tutti i genitori degli alunni con vera effusione d'animo testimoniarono al degno istitutore la loro gratitudine per le infinite cure prodigate ai figli loro.

Guardia nazionale. — Ci scrivono:

Preg.mo signor Direttore,

Ora che i tumulti ed i pericoli di sollevazioni sono cessati, e la città di Torino è ritornata alla sua primiera e proverbiale calma, non potrebbe il Comando superiore della Guardia nazionale sopprimere di nuovo il corpo di guardia del palazzo municipale? così stancherebbe il meno possibile i buoni e pacifici cittadini, e solleverebbe in pari tempo quella classe che non fa sciopero, ma che ha diritto esso pesante di lavorare con assiduità onde procura sì egualmente quel pane, per il cui enorme rincarimento si abbero a deplorare i torbidi passati.

Teatri. — Abbiamo per quest'oggi tre serate in un colpo solo e tutte a beneficio di tre donne. — Incominciamo dal Gerbino, ove per la giovane e distinta prima donna assoluta, sig.ra Cottino Secondina, si prepara uno spettacolo dei più seducenti. Ecco il programma in tutta la sua integrità:

1° Atto primo dell'opera *Così fan tutte* di Mozart.

2° Romanza « Roberto, o tu che adoro, » nell'opera *Roberto il Diavolo*, eseguita dalla serenante.

3° Atto secondo dell'opera.

4° Terzetto « Pappataci » nell'opera *L'Italiana in Algeri*, eseguito dai signori Paoletti, Fiorini e Bonafous, che gentilmente si prestano.

5° Parte prima dell'atto terzo dell'opera.

6° Cavatina nell'opera *Le nozze di Figaro*, eseguita dal baritono sig. Filippo Graziosi, che gentilmente si presta.

7° Chiuderà lo spettacolo la parte seconda dell'atto terzo dell'opera.

La signora Cottino, che in poco tempo si è acquistata tanta simpatia nel pubblico torinese, non mancherà di essere accolta da numeroso concorso.

L'attrice seconda donna della compagnia Sivori, signora Cecilia Duse, invita il colto e l'inclita per le ore 5 1/2 al Circo Milano, ove si esporrà il nuovissimo dramma del cav. F. Garelli: *La mala guida* (concesso gentilmente alla beneficata) e la brillante farsa *Mio marito va al circolo*. L'orchestra poi, aumentata di alcuni professori, eseguirà negl'intermezzi scelti pezzi di musica. Questo spettacolo merita al certo tutti i favori del pubblico.

Al Balbo, per la beneficiata della prima amorosa sig.ra Laura Marini, la compagnia del bravo Gustavo Capella rappresenta il dramma in 5 atti, di particolare impegno del Meneghino: *I pitocchi di Milano*, con Meneghino professore di musica, cantante disperato, supposto milionario e pitocco.

Ci pare che con tutta questa roba il Balbo dovrà essere pienissimo stassera. E lo sia, perchè Capella lo merita.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 6 agosto 1872.

Travaglino Angela Maria, d'anni 84, di Milano — Becassino Maddalena, id. 37, di Volvera — Magri Primo, id. 49, di Marcheria (Mantova) — Hopper Riccardo Belgreco, id. 87, di Londra, console generale di S. M. Britannica a Venezia — Contat Luigia nata Benoît, id. 68, di Rolle (Svizzera) — Corsi Pio, id. 32 — Più 13 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 7 agosto 1872.

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 9 agosto 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 15 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 7 33.
Nascere della **Luna** 10 7 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 10 sera.
Tramonto, ore 10 3 sera.
Giorno della Luna 6°.

---

(86) (Vedi n. 218)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXII (*Seguito*).

Un po' prima delle sei Enrico, non senza qualche commozione, suonava il campanello dell'abitazione del signor Pandolfi.

Venne il giovane introdotto nel salotto, dove si trovavano il padre e la figliuola soltanto. Nel non vederci la signora Angelica, Enrico ebbe un movimento quasi di contentezza: il freddo accoglimento della madre d'Emilia, glie ne imponeva assai, e poi sperò che un momento avrebbe potuto allontanarsi l'irrequieto signor Pandolfi, e se a lui mai capitasse la fortuna di rimaner solo pure un momento colla fanciulla, oh come voleva trarne profitto!

Emilia nel ricevere Enrico fu molto contegnosa; il padre, appunto per contrapposto, affatto espansivo.

— Eh mio caro! esclamò egli. Venga venga avanti. Lei si fa prezioso, che diamine! Sa bene che qui lo accogliamo come un parente. Siamo compatrioti. Suo padre ed io siamo stati compagni d'infanzia. Io venerava quella sant'anima di sua madre. E poi che occorre dire di più? Lei mi è simpatico. Ecco tutto! E se ci fosse alcuno che lo volesse allontanare da noi, non gli dia retta.... Ha capito?

Enrico che non comprendeva bene quel che volesse dire il signor Pandolfi, ma che ad ogni modo era lietissimo della cordialità di quel trattamento, s'inchinò ringraziando, e domandò della signora Angelica.

— È fuor di casa: rispose Pandolfi. Già quella è la contraddizione personificata. Quand'io ho piacere di una cosa, no signore, lei fa tutto all'opposto. Avrei desiderato che la si trovasse per tempo a casa a riceverc... Ecco che non ha mai tardato cotanto!

Emilia cominciava ad essere alquanto inquieta per questa troppo prolungata assenza della madre; e il marito d'Angelica manifestava ogni momento più la sua crescente irritazione.

— A momenti saranno qui tutti... E lei manca... Ci avremo il dottor Macchia, e il parroco don Casablanca... Lo conosce Lei?

— No, signore.

— Uno strano uomo... Contraddittore eterno anche lui; non c'è mezzo mai di aver ragione con quel benedetto uomo... Io ne avrei fatto benissimo senza della sua compagnia: ma mia moglie, lo sa pure, è bigotta...

— No, babbo: religiosa vuol dire...

— Voglio dire, voglio dire... Ecco il un'altra contraddicente come sua madre... Quel prete ha un'influenza grandissima su di Angelica... Non è un cattivo uomo... Ma le impinza la testa di mille idee strane, di beneficenza a più non posso, di fare in terra il commesso e la succursale della Provvidenza... E in questo momento in cui noi l'aspettiamo qui, la signora Angelica, se bene dove la si può trovare. In qualche miserabile buco a far la predica morale e portar danaro... Oh che ne ho le tasche piene per davvero, oramai. La è tutta pei poveri, per gli straccioni, pei birbi, e dimentica la famiglia, trascura me...

La ragazza sentì l'obbligo di protestare contro quest'accusa completamente falsa; ma secondo il solito non ottenne altro effetto che di farla ripetere dal padre con più esagerazione.

— Ma, corpo di bacco! — e questa fu la conclusione — finirò per mettervi ordine io; e mi farò sentire.

Poi voltosi ad Enrico gli domandò:

— Che cosa ne dice Lei?

— Dico che la beneficenza è una così bella virtù...

— No signore.

— Come! Non è una bella virtù?

— Non dico questo... Dico che tutti gli eccessi sono ridicoli... E che non si devono dimenticare i doveri che si hanno.../ Dovere di padrona di casa per Angelica è ora trovarsi qui a ricevere i nostri ospiti, e mancarci è una colpa.

— Capitano ad ogni momento delle circostanze impreveduto...

— No signore che non capitano.

— Ma sì; nel proprio cammino uno può essere fermato ed indugiato da mille piccoli incidenti.

— Che incidenti d'Egitto? Non ci sono, non ci devono essere... E sappia mor Enrico che non c'è nulla di peggio che voler difendere persone ed atti per cui non c'è difesa...

— Permetta...

— No signore.

— Non parlo più.

— No signore... Parli invece su ha qualche buona ragione da dire. Quello è

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
7 agosto 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
737,3	+19,8	14,4	87	15° 16'	E d.	ser. n.
9 ant.						
737,1	+22,2	15,1	76	15° 15'	E d.	copert.
12 m.						
735,5	+23,4	15,1	71	15° 29'	N E d.	scoperto
3 pom.						
732,8	+24,2	15,6	80	15° 28'	E d.	copert.
6 pom.						
730,5	+21,9	14,7	76	15° 22'	N O d.	coperto
9 pom.						
731,0	+18,9	12,6	80	15° 21'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,9; massima + 24,7
Acqua caduta mill. 3,1
Minima della notte dal 8.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che in occasione delle feste che avranno luogo nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 corrente in

ALBA

per la riapertura e dedicazione della cattedrale di quella città, i biglietti di andata e ritorno giornalieri che saranno venduti per Alba dalle stazioni abilitate a cominciare dal primo treno di venerdì 9 e nei successivi giorni 10 e 11 saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno del susseguente lunedì 12.

Torino, li 5 agosto 1872.

La Direzione generale.

L'on. Boselli, deputato di Savona, a detta del *Corriere Italiano*, sarebbe stato pregato di accettare le funzioni di segretario generale al ministero della istruzione pubblica.

Il Boselli aderirebbe volonterosi a tale preghiera.

Il senatore conte De Gori Pannilini, che già da qualche tempo trovavasi in viaggio all'estero, è stato invitato dal ministero di visitare l'esposizione industriale ora aperta a Copenaghen e di scrivare una relazione sulle industrie scandinave.

Togliamo dai giornali di Roma l'esito delle elezioni amministrative di domenica scorsa:

Consiglieri provinciali.

(Pianciani Luigi voti 5691, Gori Mazzoleni 5236, Giorgi Francesco 4818, Ferri Felice 5018, Cantani Onorato 4274, Partini Giuseppe 4180).

Merighi Giulio voti 1556, Gianzini Filippo 1620, Lemmi 1528, Sarti Antonio 1628, Toti Enrico 1891, Ostini Felice 1194, Feliciano Alceo 610, Castellani Alessandro 433, Federici Romolo 405, Vitelleschi Francesco 11, Cairoli Benedetto 29, Costa Giovanni 4, Pericoli Giovanni Battista 423, Luciani Giuseppe 38, Lenzi Ferdinando 26.

Consiglieri comunali.

(Alatri Samuele voti 4476, Anieni Eugenio 5359, Armellini Augusto 4529, Bracci Andrea 4266, Costa Giovanni 5310, Galletti Vincenzo 4781, Lovatelli Giacomo 4126, Mamiani Terenzio 4751, Marchetti Giuseppe 4562, Pestrini Orente 4404, Ravioli Camillo 4513, Pocaterra Giuseppe 4167, Silvestrelli Augusto 4319).

Cairoli 1573, Castellani 1416, Placidi 670, Caraffa 1300, Della Porta 1607, Torlonia 1820, Altieri 1691, Morichini 1561, Visconti 1586, Mazzocchi 1552, Dionisi 1638, De Rossi 1690, Pianciani Adolfo 1557, Ceccarelli 1632, Costa Castrati Giovanni 1556, Tongiorgi 1484, Jacometti 1620, Lenzi 835, Gori Mazzoleni 470, Caracciui 548, Luciani 780, Costa Castrati Filippo 492, Trouvè Castellani 409, Vitelleschi 411, Ferri 440, Giovagnoli Francesco 864, Federici Romolo 160.

N. B. I nomi tra parentesi sono quelli degli eletti, gli altri dei non eletti.

Diamo alcune notizie circa la dimostrazione avvenuta a Roma lunedì sera, 5, in occasione del risultato delle elezioni amministrative:

« Ieri sera il Corso e la piazza Colonna erano affollatissimi, come in occasione di festa straordinaria. In piazza Colonna suonava la musica. Fu chiesta e suonata la marcia reale in mezzo agli applausi.

« Una dimostrazione severa, composta della elettta cittadinanza, e contemporaneamente un gruppo di studenti inalberando una ventina di fiaschi, percorsero il Corso e altre vie. In Piazza Colonna furono applauditi dalla folla.

« Gli studenti cantavano: *I preti han fatto fiasco:* fischiando passando presso alle case dei più noti clericali, particolarmente davanti al convento del Gesù.

« Si intese qualche altro grido. I capi della dimostrazione raccomandavano di astenersene. Sulla Piazza del Campidoglio, verso le ore 11, fu fatta una catasta di fiaschi, e vennero abbruciati, mentre si cantava una salmodia funebre.

« Dopo di ciò gli studenti sciolsero, e si separarono avanti al Gesù, sull'invito dei capi della dimostrazione.

« L'ordine si mantenne inalterato. »

Un telegramma da Napoli, 6, reca:

Stassera si pubblicherà la deliberazione provinciale, circa la revisione delle liste elettorali.

Abbiamo certezza che tutte le nuove domande dei clericali vennero respinte, ad eccezione d'una cinquantina.

Furono altresì respinti 570 reclami di agenti di pubblica sicurezza.

Venne cancellata la iscrizione di 101 analfabeti nullatenenti, fatta dal disciolto Municipio.

Quanto prima saranno convocati i Comizi.

SCIOPERO DI MILANO.

Continuano le notizie del 6.

Lo sciopero continua e continuano più che altro le seduzioni allo sciopero. I drappelli di scioperanti si recano nei diversi punti ove dubitano che si lavori. Fu arrestato un individuo che spostrofava i lavoranti che attendevano alla fognatura in via della Dogana. La forza militare fu disposta a difesa dei muratori del nuovo carcere: essi si sono presentati tutti, e sono più di 250.

Anche in parecchie officine private sono tornati al lavoro molti operai che ieri l'avevano abbandonato mal volontieri; ma in compenso lo sciopero si manifestò in molte altre classi di lavoratori, come filatori e tintori.

Questa mattina correva voce di un possibile sciopero di tipografi; molte tipografie sono infatti deserte oggi, ma è forse più che altro una conseguenza delle due feste del pio Istituto. I tipografi sono operai troppo intelligenti per portar danno a se stessi.

Assicurano che domenica giunsero degli operai da Torino. A questo proposito dicesi che l'Autorità politica abbia stabilito di applicare rigorosamente la disposizione della legge di P. S., che stabilisce doversi rinviare ai loro Comuni tutti quegl'individui non appartenenti alla nostra città, che non giustifichino pienamente di avere mezzi di sussistenza o di essere occupati.

I pettinai prendono parte al movimento. I primi a dichiararsi in isciopero, per quanto udiamo, sono stati gli operai dello stabilimento di Mutuo soccorso, i quali sarebbero poi andati in massa da una fabbrica all'altra per distogliere dal lavoro i loro compagni. Adunatisi in vicinanza della Porta Garibaldi, sono andati verso mezzogiorno allo stabilimento Janecke in via Moscova. Gli operai di questo, in numero di circa 70, hanno lasciato il lavoro e si sono uniti agli scioperanti.

Un principio di sciopero si manifesta anche fra gli ebanisti. Lo stabilimento Cassani, in via Visconti, sarebbe stato il primo ad essere disertato dagli operai.

Udiamo anche parlare di uno sciopero di spazzolai.

In questo momento, i capi degli stabilimenti meccanici hanno una conferenza col Sindaco. Nell'anticamera trovasi una numerosa rappresentanza degli operai meccanici attendendo di conoscere l'esito della conferenza. Temiamo per altro che riesca difficile un accomodamento, giacchè quegli stabilimenti non abbondano di lavoro, ed ultimamente avevano dovuto diminuire le mercedi, per non essere obbligati a licenziare buona parte degli operai.

La città è tranquillissima. Gli operai meccanici, in numero di circa 200, sono sui gradini della piazza del Duomo; i muratori da 7 ad 800 fuori P. Ticinese.

In tutti gli stabilimenti industriali venne stabilito un posto di carabinieri, truppe e guardie di P. S.

Ore 1 1/2. Gli operai pettinai hanno stabilito il loro quartiere generale all'osteria delle Tre Porte, fuori Porta Garibaldi. Sono inscritti 800. Si discute sull'aumento di salario da domandarsi. I più infervorati insistono per un aumento del 25 0/0.

Nuove truppe devono giungere questa sera.

LA PENA DI MORTE IN INGHILTERRA.

Nella seduta del 24 della Camera dei Comuni il signor *Gilpie* propose la seconda lettura del *bill* relativo all'abolizione della pena di morte. Egli sostenne che ciò che distoglie un uomo dal delitto è meno il rigore che la certezza della punizione. Egli citò i numerosi casi che rimontano agli anni passati, d'individui convinti di assassinio e condannati a morte, e l'esecuzione dei quali fu sospesa per causa di demenza od altro. Ciò dimostrava, secondo lui, che la pena di morte per delitto di assassinio manca dall'elemento della certezza. Aggiunse che il ministro dell'interno ha raccomandato l'esercizio della prerogativa reale in favore dei condannati, ogni volta che ha creduto ciò possibile.

L'oratore citò diverse autorità eminenti in appoggio della sua opinione, che la pena capitale è impotente a prevenire il delitto ed è contraria alle idee comuni d'umanità. Sarebbe meglio sostituirvi un sistema di prigionia di un'esecuzione immancabile, che per se stessa sarebbe preventiva.

Richiamò l'attenzione su certi casi in cui l'innocenza di individui condannati, qualche volta anche esecutati, fu posteriormente conosciuta e chiaramente dimostrata. Egli citò diversi paesi in cui la pena di morte fu abolita, ed in cui questa misura non produsse nessun accrescimento dei casi in cui è applicata.

Egli concluse esortando vivamente la Camera, in nome della giustizia, dell'umanità e della religione, ad adottare il suo progetto.

Il sig. *Newdegate* combattè il progetto sostenendo che il numero degli assassinii è aumentato dopo che l'applicazione della pena di morte è diventata ognor più incerta.

Sir *Loghlen* disse che in Irlanda i giurati hanno assolto ben sovente in casi in cui avrebbero condannato, se non avessero temuto la applicazione della pena di morte.

L'*Attorney generale* per l'Irlanda, disse esser di avviso che non si debba conchiudere sopra semplici eccezioni. Bisogna, egli disse, che i delinquenti sappiano che qualunque assassino sarà esecutato.

Il sig. *Cippin* disse che i giurati i quali esitano a condannare, nel timore che sia applicata la pena di morte, non potrebbero considerarsi che come uomini che indietreggiano davanti all'adempimento d'un dovere, dal momento in cui questo dovere diventa sgradevole.

Il sig. *Bruce* si pronunziò in favore del mantenimento dell'attuale legislazione.

La mozione per la seconda lettura fu respinta con 167 voti contro 54.

IL CARO DELLA CARNE IN INGHILTERRA.

Leggiamo nel *Post:*

« Forse non è impossibile dimostrare per quali cause il prezzo delle carni si rese tra noi così straordinariamente elevato.

« Nel 1871 vi erano nella Gran Brettagna ed in Irlanda 9 milioni 347,789 teste di grosso bestiame; 31 milioni 416,820 montoni, pecore ed agnelli, e 4 milioni 186,908 maiali. Noi abbiamo ucciso e mangiato il 21 per 0/0 del grosso bestiame, il 42 0/0 de' montoni, pecore ed agnelli, ed il 116 0/0 de' maiali. Si sa che un bue inglese ucciso pesa 660 libbre, un montone od una pecora 60 libbre, ed un maiale 134 libbre, in media.

Nel 1871 noi abbiamo dunque consumato 1,266,476 tonnellate di carni del paese; più 81,578 tonnellate di carni viventi importate, e 99,128 tonnellate di provvigioni diverse. Tutto questo riunito dà un totale di un milione 447,181 tonnellate. Si calcola che ogni individuo, in Inghilterra ed Irlanda, consumi in media 100 libbre di carne all'anno. Le provvigioni provenienti da queste tre fonti non furono adunque abbastanza considerevoli per soddisfare ai bisogni della nazione.

E per rimediare a questo stato di cose, noi siamo ricorsi al pericoloso spediente di metter mano al nostro capitale (*stock*). Nelle annate di siccità riuscì impossibile ai nostri agricoltori il raccogliere un nutrimento bastante per i nostri armenti. Il risultato immediato di queste annate di penuria si è che furono da noi uccisi e mangiati tanti animali da macello in numero molto superiore di quanti ne nascessero. In sostanza, noi abbiamo distrutto la grassa gallina che ci portava le nova d'oro, e mentre questa scompariva dai nostri campi, in conseguenza della nostra noncuranza imperdonabile, il prezzo della carne naturalmente andò sempreppiù aumentando, al punto che ormai un pezzo di manzo è diventato tra noi un oggetto di gran lusso.

CORRIERE DEL MATTINO

SCIOPERO DI MILANO.

Cronaca del giorno 7.

Gli arresti ascendono ad una sessantina circa.

L'autorità politica ha dato le disposizioni perchè vengano immediatamente arrestati coloro che si presentassero alle fabbriche per eccitare gli operai a smettere il lavoro.

I muratori tennero un'adunanza al Rondò, fuori di Porta Sempione.

Erano mille e cinquecento circa.

Nel mezzo del Rondò era un tavolo che serviva di tribuna agli oratori.

Prese primo la parola certo Ravizzini:

« Calma ed ordine, egli disse: vedete che qui non si scherza: se si esce dall'ordine, abbiamo questurini e soldati che ci danno la caccia, e ci disperdono. Io deploro lo sciopero, perchè non giova agli interessi degli operai; ma giacchè ci siamo, discutiamo tranquillamente i nostri affari, e formuliamo le nostre pretese. Noi vogliamo assicurate dieci ore di lavoro al giorno; vogliamo che nell'estate queste dieci ore siano retribuite in ragione di centesimi quaranta per ciascuna ora; d'inverno devonsi assicurare otto ore di lavoro al giorno, in ragione di centesimi trentacinque per ogni ora. Avete capito? Siete contenti? »

Voci generali: Sì, sì...

Il Ravizzini continua: Ora nominate una Commissione perchè faccia sapere quanto deliberate a chi si spetta.

Per acclamazione sono nominati a far parte della Commissione certi Santambrogio, Ambrosetti, Pollironi e Faccioli, i quali ebbero l'incarico di conferire coi capi-mastri e udirne la risposta.

Alcuni operai prendono la parola e dimostrano la necessità di riprendere il lavoro, ma sono interrotti da alcuni schiamazzatori che gridano: « No, no, non si deve lavorare. »

Il *meeting* quindi si scioglie a poco a poco.

Un'altra consimile adunanza, composta per gran parte di operai meccanici e fabbri-ferrai, si tenne nelle vicinanze dell'Arena. Presero la parola parecchi operai e in generale si raccomandò l'ordine e la quiete. Ne fu formulata alcuna delle pretese che si vorrebbero accampare, e si fissò una nuova riunione per questa mattina in quella località.

— Verso le 6 pom., in via Bigli, alcuni scioperanti volevano costringere gli operai dell'ebanista Speluzzi a desistere dal lavoro. Questi vi si rifiutarono; da qui delle minaccie, sinchè accorsi parecchi funzionari ed agenti di P. S. con un picchetto di soldati, arrestarono quattro agitatori.

— In via Quadronno si ripeterono gli eccitamenti allo sciopero nelle concierie del signor Bertani, ma anche qui la forza disperse gli scioperanti.

— Rappresentanze di operai si presentarono ai signori sindaci di Milano e dei Corpi Santi, alla Prefettura ed alla Questura, e molte inviarono lettere, protestando contro gli scioperi, e declinandone ogni responsabilità. Da queste si seppe che la iniziativa al disordine partì dagli operai degli stabilimenti fuori di Porta Venezia.

Ieri sera si presentarono al regio questore i componenti la Commissione dei muratori, rassegnando una specie di verbale della riunione tenutasi al Rondò del Sempione e da cui risultano le pretese degli scioperanti.

Eccone il sunto:

Riduzione delle ore di lavoro, cioè:

Nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre: ore 10 di lavoro al giorno.

Nei mesi di marzo e ottobre: ore 9 di lavoro al giorno.

Nei mesi di gennaio, febbraio, novembre e dicembre ore otto al giorno.

Si dovranno formare due classi di muratori:

La 1ª, cioè i più abili dovranno essere pagati in ragione di centesimi 40 all'ora;

La 2ª, cioè i meno abili, in ragione di cent. 35 all'ora.

I garzoncelli dovranno essere pagati in ragione di cent. 18 all'ora, e i piccoli in ragione di cent. 12 all'ora.

Il R. Questore, nel deplorare la presente situazione che gli operai si crearono collo sciopero, fece conoscere alla Commissione che non solo l'autorità, ma anche la maggioranza dei cittadini si è sempre mostrata premurosa verso gli operai, pei quali si sono create tante belle istituzioni, — dimostrò la illegalità di tali atti, e rammentò le disposizioni di legge contro coloro che se ne fanno autori.

Disse che il fatto di perdurare nello sciopero e di non riprendere i lavori durante le trattative era un atto di ostilità ingiustificabile verso i principali, e farebbe supporre che altro movente spingano allo sciopero gli operai che non sia quello di migliorare la loro posizione.

La Commissione si mostrò vinta da queste osservazioni, e pregò che la si lasciasse fare oggi nuovi tentativi col compagni per far cessare lo sciopero, altrimenti declinerebbe il suo mandato.

Malgrado che la Questura abbia già fatto arrestare alcuni dei principali istigatori di uno sciopero fra i panattieri, si teme che esso abbia a scoppiare verso le tre. In questa eventualità, Milano non mancherà di pane.

Il Municipio ha telegrafato a Lodi, Como, Pavia, Bergamo ed altre città di Lombardia, ed a quest'ora si può contare sopra un arrivo giornaliero di 20,000 chilogr. di pane con un semplice preavviso di 6 ore.

L'autorità militare ha poi già provveduto affinchè nelle panatterie militari continui la fabbricazione: esse fornirebbero, in caso di sciopero, il pane alle carceri ed agli altri stabilimenti governativi oltre che alla guarnigione.

Anche questa mattina, 7, tutti gli operai meccanici della ferrovia si sono presentati alle loro officine, e al mister al lavoro. Essi si mostrano contentissimi di non aver preso parte allo sciopero.

Nel tafferuglio del giorno 6, al Pontaccio, furono ferite due guardie di P. S.

---

il sistema di chi ha torto e non lo vuol confessare: tacersi.

Enrico volse verso la ragazza i suoi occhi desiosi, come per cercare in quella vista la pazienza; ma fu invano. Emilia non si dipartiva da quel riserbo freddo, asciutto, indifferente, con cui l'aveva accolto al suo entrare. Ne provò scoraggiamento e dolore il giovane; di subito venne a pensare che quell'interesse, quella buona volta espressione di certi sguardi cui aveva creduto notare nella fanciulla, non fossero stati che una sua illusione; poscia, oscillando come ogni anima d'innamorato, fra speme e timore, si volle riconfortare coll'idea che alla presenza del padre soltanto si dovesse quel più severo contegno.

Frattanto la vista di quell'avvenente, modesta ragazza, l'ambiente di quella stanza dove tutto parlava della quieta, operosa ed onesta vita della famiglia, esercitavano su di Enrico la loro benigna influenza.

Emilia sedeva presso la tavola che si trovava nel mezzo del salotto, il capo chino sopra un ricamo che stava facendo alla luce d'una lampada. Illuminate di pieno c'erano le mani candide, gentili, piccine, e dita affusolate, che con infinita grazia si movevano spedite nel trarre dell'ago; nella penombra, per causa del cappelletto che rifletteva al basso la luce, rimaneva il viso di lei, ma la vicinanza della fiammella entro il globo di cristallo rendeva calda quella penombra e dava certe tinte rosate di meraviglioso effetto alla fine, delicata carnagione verginale della ragazza. Enrico vedeva di quel viso leggiadro il profilo, e questo, sull'ombra più densa del fondo della stanza, si disegnava netto, puro, elegante come quello d'una bella testa greca, incisa in un cammeo antico.

I due uomini sedevano l'uno di qua, l'altro di là, presso il camino, nel quale divampava un bel fuoco, la cui luce rossigna striasciava sui rosoni del tappeto e veniva a lottare con quella più chiara e più intensa della lampada e mandava sul soffitto dalla parte opposta le ombre lunghe ed oscillanti dei mobili.

Il nipote di Carlo Gemmati, in quel momento, non si ricordava nemmeno più che la signora Baldelli esistesse.

Dopo le ultime parole del signor Pandolfi, vi fu un intervallo abbastanza lungo di silenzio, durante il quale non si udì altro che il monotono battere dell'orologio a pendolo. Poi il padre di Emilia si mise a passeggiare su e giù per la stanza borbottando:

— È strana!... Anzi stranissima!... No, non ha mai fatto così... Sta a vedere che codesto è un nuovo modo di contrariarmi, di contrastare la mia volontà, forse appunto perchè ho invitato a mio dispetto questo bravo giovinotto...

Appena uscitegli dalle labbra queste parole, Pandolfi ne conobbe l'imprudenza e s'interruppe di botto, masticando fra i denti una parola più vivace del solito.

Emilia levò sollecita gli occhi e il volse, prima al padre come per fargli notare quello ch'egli aveva già troppo avvertito da sè, poscia ad Enrico per vedere che impressione ne avesse ricevuto. Il giovane era arrossito vivamente; e dall'imbarazzo e dalla pena di lui, la buona fanciulla ebbe rincrescimento non poco.

Fosse per levarsi all'impaccio di quella situazione, fosse che la sua cresciuta ansietà non gli consentisse veramente di starsene, il signor Pandolfi, fatti ancora alcuni giri per la stanza, disse bruscamente:

— Non ci posso reggere. Potrebbe forse anche essere capitata qualche disgrazia; bisogna che me ne assicuri.

E si mosse per uscire. Emilia vivamente depose sopra la tavola il suo lavoro e si levò in piedi; ma il signor Pandolfi fermandosi:

— Che cosa fai? le disse.

— Vengo teco.

— No signora, niente affatto. Tu stai qui... Il signor Lacosta avrà la bontà di perdonarmi: fra pochi minuti sarò di ritorno.

— Faccia a tutto suo comodo: rispose inchinandosi Enrico, che s'era levato anch'egli in piedi: e se la mia presenza è di troppo disturbo...

— No signore, nessun disturbo... Torno subito.

Ed uscì: i due giovani rimasero soli.

Emilia sedette di nuovo e riprese il suo ricamo in mano. Enrico si riassettò sulla seggiola che occupava prima. Per un poco nessun dei due osò parlare. Enrico era turbato; aveva mille cose da dire, in quel momento, il primo in cui fosse solo colla fanciulla, momento tanto desiderato, cui non aveva pure ardito di sperar mai; ma di quelle tante cose non sapeva da quale e in che modo incominciare. Emilia sotto la sua solita apparenza calma ed indifferente, nascondeva eziandio un'emozione non minore di quella di lui. Aveva pensato, come ad una cosa impossibile, che l'occasione nascesse di poter in un libero colloquio col giovane scrutare di lui il pensiero, penetrarne l'animo: ed ecco che la fortuna, questa impossibilità, l'aveva fatta una cosa reale e presente. Per quanto risoluta fosse e padrona di se medesima Emilia, era tuttavia tale il momento, da non potere a meno che essere turbata e commossa ed esitante anche la ferma sua volontà.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Sei operai recatisi a cena all'albergo alla *Isola delle grotte*, fuori Porta Nuova, non vogliono pagare lo scotto e vengono a litigio con i garzoni, quindi alle mani, e ne rimangono feriti due gravemente.

I tentativi da parte del Sindaco di Milano e di quello del Comune dei CC. SS., per conciliare gli operai cogli imprenditori e i capi fabbrica, non ottennero alcun felice risultato. Gli operai sono agitati da una minoranza prepotente e faziosa, che *s'impone colle minaccie ai proprii colleghi*, che, presi isolatamente, sarebbero alienissimi da suscitare queste discrepanze.

I capi-mastri e gl'imprenditori dei fabbricati mostrarono esser fra tutti gli operai i muratori siano quelli che avrebbero meno diritto a lagnarsi, perocchè sono i soli che, generalmente parlando, facciano notevoli risparmii nella stagione dei lavori; e tutti poi dichiararono risolutamente che per essi minor danno sarebbe il sospendere affatto i lavori, anzichè cedere alle esagerate pretensioni che si accampano.

Si parla pure dello sciopero degli operai tipografi. Si spera però che sarà evitato stante il buon volere dei proprietari di tipografie, i quali non potranno a meno di riconoscere che i loro operai essendo pagati un terzo meno di quelli di Torino, hanno ragione ad un aumento.

A Roma moriva di febbre perniciosa il 5 corrente il prof. Michele Bortolami.

— Moriva pure di febbre perniciosa nello stesso giorno l'avv. Ignazio Tibaldi, uno dei principali redattori dell'*Opinione*.

Crediamo poter assicurare che in uno degli ultimi conciliaboli tenutosi nell'aula massima del convento del Gesù, in Roma, presenti il generale P. Bekx e molti superiori delle principali sezioni gesuitiche d'Europa, fu deciso che fino a tanto che dura la persecuzione contro l'Ordine e l'esilio dei suoi membri dalla Prussia, le Società laiche ne terranno possibilmente le veci, raddoppiando gli sforzi e la attività.

Intanto furono stanziate delle somme per la istituzione di queste Società, sodalizi e conciliaboli.

Esse avranno differenti nomi, come: *Società dei fratelli uniti, Società per la preghiera, Sodalizio dei buoni cattolici, ecc.* (*Fanfulla*).

L'ASSEMBLEA DI VERSAGLIA.

Ora che la sessione è chiusa, ed i rappresentanti si recarono ai freschi, non crediamo privo d'interesse il rivolgere uno sguardo retrospettivo sui lavori dell'Assemblea francese negli otto mesi di tornate appena interrotte dalle brevi vacanze di aprile.

Le due principali opere della sessione furono senza dubbio la legge sul reclutamento dell'esercito e la legge per le nuove imposte.

Nè l'una nè l'altra, a dir vero, diedero piena soddisfazione all'opinione pubblica. La durata del servizio fissata a cinque anni, e le molte eccezioni introdotte nel principio del servizio obbligatorio e dell'uguaglianza assoluta, tolsero alla nuova legge il vero carattere democratico. Nondimeno sarebbe ingiusto il far ricadere sulla Camera tutta la responsabilità di questo risultato: la maggior parte dei deputati erano decisamente favorevoli al servizio di tre anni, e cedettero unicamente per la minaccia di dimissione del Thiers.

Come pure si fu per condiscendenza verso il capo del potere esecutivo, che la Camera, abdicando alle moderne dottrine economiche, fece un passo retrogrado verso il protezionismo. Ma il trionfo di queste idee d'altri tempi fu solo possibile mercè le divisioni della Camera e l'ostinata intrusione della politica nelle cose economiche.

Quanto alla legge sul Consiglio di Stato ed alla strana accolta d'uomini che ne fu la conseguenza, la sola Camera deve risponderne. Dopo aver tolto al potere esecutivo il diritto di nominare i consiglieri di Stato, essa mostrò nelle sue scelte uno spirito d'esclusivismo che oramai è inutile giudicare.

Se a queste tre leggi si aggiunge quella non troppo efficace sull'*Internazionale*, e quell'altra non guari pratica sulla repressione dell'ubbriachezza, si avrà in complesso la somma dei lavori compiutisi negli otto mesi.

È sufficiente ciò? Evidentemente, no: nè la legge elettorale, nè la riforma dell'istruzione elementare entrarono in discussione; lo stesso progetto di legge sui giuri criminale si dovette aggiornare.

Perchè questa sessione fu così povera di risultati? Lo si sa pur troppo: i lavori dell'Assemblea furono incessantemente interrotti da scene tempestose, da meschine rivalità di partiti, da intrighi d'anticamera, da vane e pericolose rimostranze.

Troppo spesso le passioni politiche ottennero il sopravento sul desiderio di tutti di ottenere una pronta e durevole riorganizzazione.

Quali sono, dopo questa sessione, le forze rispettive de' partiti e le loro probabilità di successo? A primo tratto, nulla sembra punto mutato della situazione del 5 dicembre 1871.

La destra conservò la sua importanza numerica, ed a più riprese ne fece uso per imporre la sua volontà al resto dell'Assemblea; il provvisorio, in apparenza, non subì alcuna modificazione e si vive tuttora sotto il regime della costituzione Rivet-Vitet. Ma un più attento esame rivela un notevole spostamento di forze a vantaggio del partito repubblicano.

La sinistra, raccogliendosi compatta intorno al capo dello Stato, e facendogli perfino il sacrifizio delle sue più care idee, dimostrò coi fatti di saper essere un partito di governo. In sostanza, per qualunque giudice imparziale, la destra molto ha perduto in questi ultimi otto mesi, e tutto il guadagno fu per la sinistra.

IL SIG. THIERS IN VACANZA.

Il Presidente della Repubblica partì il 5 corrente alla volta di Trouille, in una vecchia carrozza di corte, ed accompagnato dal solo Mignet. La signora Thiers e madamigella Dosne arrivarono poco dopo in una modesta vettura privata.

In questa sua nuova residenza di riposo, il Presidente vive quasi solo. Si corica per tempo ed all'alba si alza, secondo il solito, per fare una lunga passeggiata sulle rive del mare.

Possia ascolta il rapporto quotidiano e spedisce gli affari più urgenti.

Quanto prima farà una gita all'Hâvre, per rispondere all'invito del Consiglio municipale di questa città. Gli si prepara uno splendido ricevimento.

Leggesi nell'*Opinion nationale:*

« Una nota diplomatica concernente il prossimo convegno dei tre Imperatori a Berlino, ed emanata dai Gabinetti di Vienna e di San Pietroburgo, è giunta ieri a Versailles.

In questa nota si rassicura il Governo francese, che, se mai il nome della Francia venisse pronunziato — e lo sarà — nelle conversazioni che avranno luogo fra i tre Imperatori, questo si farà solo coll'idea ben ferma di spingere la Prussia in una via di conciliazione e di pace.

Vi si dice inoltre che le potenze mentre fanno voti costanti acchè la Francia ottenga ben presto la liberazione del proprio territorio, mentre ritengono che questo pronto e definitivo miglioramento dato all'attuale situazione politica, basterà per dare alla pace generale quelle condizioni di certezza e di solidità che fino ad ora le mancarono.

LE MITRAGLIATRICI.

L'*Evènement* annunzia essere stata testè deliberata la soppressione delle mitragliatrici in Francia. La nuova tattica militare, basandosi sopra le armi a lungo tiro, le renderebbe quasi superflue.

I FRAMMASSONI.

Secondo il *Rappel*, l'ultima statistica del 1° gennaio 1872 dà un totale di 16 milioni novecento trentadue mila franchi-muratori esistenti nel mondo intero.

NAPOLEONE III.

L'ex-imperatore è partito martedì scorso alla volta di Bognor, ove si fermerà parecchie settimane.

Bognor è una piccola città della contea di Sussex, a 118 chilometri da Londra. Vi si tiene un mercato settimanale. La sua popolazione consta soltanto di 576 abitanti.

SCIOPERO A BERLINO.

Lo sciopero degli operai delle fabbriche di sigari a Berlino fece nascere un conflitto al coltello tra gli scioperanti e i loro camerata che erano tornati al lavoro. Vi furono parecchi feriti.

L'INTERNAZIONALE E L'OLANDA.

Quando si seppe che l'Internazionale doveva riunirsi in congresso generale all'Aja nel prossimo settembre, il governo di Versaglia se ne commosse, una viva conversazione intavolossi fra il sig. di Remusat ed il barone Luyden, ministro dei Paesi Bassi, e speciali istruzioni si spedirono al sig. André Lavertujon, rappresentante francese presso il governo neerlandese.

Ma queste pratiche andarono fallite.

Il governo olandese ricusò officialmente di opporsi al congresso delle sezioni dell'Internazionale che deve aver luogo all'Aja. L'Olanda annunziò formalmente ch'essa intendeva far rispettare l'esercizio del diritto di riunione nel suo territorio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 6 *agosto*.

Il totale degl'insorti che fecero sottomissione nella Catalogna è di 488. La banda Castells, forte di 225 uomini, si è diretta verso Tarragona. I prigionieri ribelli sono spediti alle Canarie.

Nuova-York, 6 *agosto*.

L'ambasciata giapponese è partita per l'Europa.

Oro 115 3/8.

Londra, 7 *agosto*.

Il Parlamento sarà aggiornato a sabbato.

San Sebastiano, 6 *agosto*.

Furono arrestate una o due persone sospette. Dicesi esser giunti qui alcuni assassini. Il Re, per mostrare fiducia verso la popolazione, andò alle ore 6 del mattino a passeggiare solo ed a piedi, e fu accolto da calorosi evviva.

Londra, 7 *agosto*.

Sabato si spedirono in Germania 500 mila sterlini; altri 500 mila si spediranno sabato prossimo. Credesi il mercato monetario sufficientemente provvisto.

Alla Camera dei Comuni Enfield, rispondendo a Newdegate, disse che Gervoise non è accreditato presso il Papa.

Londra, 7 *agosto*.

Camera dei Comuni. — Enfield dice che, in seguito a comunicazioni ricevute dal Governo italiano ed altri circa la navigazione del canale di Suez e l'aumento dei diritti, Elliot fu invitato ad informarsi delle vedute della Porta. Il Gabinetto di Costantinopoli era dapprincipio disposto a considerare che la Compagnia del canale di Suez, secondo le clausole della concessione, non potesse calcolare i diritti sul tonnellaggio lordo; ma, dopo maturo esame, la Porta ammise che la Compagnia poteva farlo.

I giureconsulti inglesi sono dello stesso avviso.

Berlino, 7 *agosto*.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che lo scopo del convegno dei tre imperatori è il mantenimento e consolidamento della pace dell'Europa.

Lo stesso giornale dice che più si considera l'importanza del risultato del prestito francese, e più seriamente devesi riconoscere che la Francia con questo prestito prese verso l'Europa, non solo impegni finanziari, ma altresì impegni politici.

FATTI DIVERSI

Gite nel Canavese. — L'infaticabile A. Bertolotti cui cotanto deve il Canavese, ha pubblicato testè un nuovo volumetto in cui si ammira quella diligenza, quello studio, quella chiarezza di stile, che già resero sì caro questo egregio scrittore.

Dopo aver dato l'egregio autore un cenno generale corografico-storico-biografico del Canavese, viene in seguito discorrendo partitamente delle città, borghi e terre che si incontrano sulle ferrovie Torino-Ciriè, Settimo-Rivarolo, e Chivasso-Ivrea.

Noi crediamo che non vi sia persona colta nata nel Canavesano che possa privarsi della lettura di questo libro, che contiene cotante preziose ed interessanti notizie, in così bell'ordine disposte; or l'autore vi arresta sulle specialità della flora, or sui marmi e sui metalli che son nascosti nelle viscere dei monti, or vi favella delle industrie, dei sistemi di agricoltura; or infine colle notizie pazientemente attinte dai polverosi archivi vi rifà la storia dei popoli e dei potenti che vissero sulle canavesane terre.

Molto più si potrebbe dire su questo lavoro; a noi per ora basti l'aggiungere che desso fu premiato con medaglia d'argento dalla Società Pedagogica Italiana, che lo riconobbe come « lavoro ricco di eminenti pregi topografici e storici. » Vendesi in Ivrea presso il tip. Curbis.

Un nuovo giornale di commercio. — La città di Milano, per la posizione che occupa in Italia e per la ragguardevole industria che vi si è svolta, può divenire, anzi è già divenuta, uno dei punti commerciali più importanti della nostra penisola. Un giornale che intenda esclusivamente al progresso economico della nazione ha quindi in essa attissima sede e questo scopo si sono proposti i compilatori del *Monitore industriale e commerciale*, che si pubblicherà ogni sabato. Noi gli auguriamo sorte felice. Il primo numero che ha veduto la luce contiene una rassegna dei fatti della settimana scorsa, un articolo sulle emissioni di quest'anno, un elenco degli Italiani che hanno esposto i loro prodotti alla mostra di Lione, corrispondenze di alcune città dello Stato, scritti sull'attività economica dell'Italia, sulla giurisprudenza commerciale pratica, sulla produzione dei cereali nelle diverse provincie e moltissime notizie relative al commercio, alle Società industriali, alle Banche, agli appalti, ecc., e il listino sui prezzi avvenuti nella piazza di Milano e in altri mercati delle nostre provincie. All'ufficio del giornale è annessa un'agenzia internazionale di commissioni.

L'imposta sulle materie prime in Francia. — Ecco le principali disposizioni della legge d'imposta sulle materie prime in Francia che riguardano più specialmente il commercio serico.

All'art. 1 vengono fissate le seguenti imposte: Bozzoli fr. 0 15 per chilogramma; sete greggie, 1 25; doppioni greggi, 0 50; doppioni lavorati, 1 00; sete lavorate, 2 50; strasse e cascami, 0 15; strasse pettinate, 0 10; fioretto, 2 00.

All'art. 3 vengono stabiliti i seguenti diritti compensatori: I tessuti di seta, di strasse di seta, le sete tinte, cucirine ed altre, *fr.* 2; nastri di seta, 2.

L'ammissione temporaria sarà autorizzata all'equivalente per le sete da riesportare dopo la lavorazione. Le sete saranno ammesse in entrepôt fittizio o reale nei magazzini generali o particolari designati dall'amministrazione della dogana.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — I continui uragani e pioggie cominciano ad impensierire alquanto i coltivatori francesi. Il raccolto in complesso in Francia sarà buono ma non ottimo come si sperava.

Diffatti i mercati si alternano di nuovo fra ribasso e rialzo.

A Parigi i frumenti nuovi sono sempre quotati da 26 33 a 29 fr. per quintale, secondo le qualità. Le farine 8 marche cominciano diventare più abbondanti e si vendettero a Parigi (6 agosto) a 63 75 per corrente mese.

Marsiglia (5 agosto) tendenze migliori non vendite di 17,440 kil.; l'Irka Azoff 126|121 a 35 fr.; Berdianska 128|123 a 36 50; Marianopoli 126|123 a 35 *fr.*; il tutto per 100 litri; sc. 1 p. 0|0.

In Inghilterra mercati più fermi. Liverpool (5 agosto) in aumento di 25 cent. per quintale; tarino pure in aumento.

Le notizie di Odessa e Taganrok segnano sempre come mediocre il raccolto della Russia.

Vercelli, 6. — Nell'odierno mercato il riso fu molto attivo ed ebbe una lira di aumento; la meliga cent. 50. Invece il grano è ribassato di una lira.

Mercato di Torino *dell'8 agosto.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato da L. 0 75 a 0 80, la paglia da cent. 55 a 60 per miria dazio compreso.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 20 luglio 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	100,082,704 24
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	13,803,861 13
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	47,450,250 »
Portafoglio	»	276,045,071 25
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	42,544,569 45
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	152,621 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»	650,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. id. di 300 id. in biglietti (Legge 19 aprile 1872	»	34,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,028 10
Immobili	»	7,646,916 45
Effetti all'incasso in conto corrente	»	469,831 95
Azionisti, saldo azioni	»	8,597,875 »
Debitori diversi	»	30,140,078 65
Spese diverse	»	1,947,354 16
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	386,686 20
Depositi volont. liberi	»	406,193,415 02
Depositi obbligatori e per cauzione	»	12,882,885 25
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	17,317,500 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,478,320 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	249,039,545 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	3,926,100 »
Idem presso la Banca Toscana	»	94,600 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	94,079,500 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti	»	4,692,706 92
id. titoli in Cassa	»	11,682,812 »
	L.	2,084,739,045 32

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	348,142,515 80
Id. delle finanze dello Stato	»	684,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	47,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	4,156,560 36
Idem non disponibile	»	3,022,839 16
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	12,042,678 84
Id. (non disponibile) id.	»	48,705,787 66
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	6,244,827 60
Mandati a lettere di credito a pagarsi	»	525,915 18
Dividendi a pagarsi	»	6,692,097 »
Pubblica liquidazione delle obblig. Asse eccles.	»	1,955,365 56
Creditori diversi	»	5,226,150 37
Risconto del semestre precedente	»	1,046,934 05
Benefizi del semestre in corso	»	557,093 15
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	413,176,300 27
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	267,838,425 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0|0	»	32,345,700 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0|0 dep. pel cambio	»	65,753,500 »
Creditori per le obblig. del Prestito Nazion. depositate per la conversione	»	2,622,243 22
Debito pubblico conversione del Prestito Nazionale	»	8,540,568 78
	L.	2,084,739,045 32

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	diminuz.	L.	334,900 25
Portafoglio	aumento	»	3,572,074 14
Anticipazioni	diminuz.	»	669,788 78
Depositi	id.	»	7,400,891 07
Biglietti circol.	aumento	»	9,969,217 »
Conti disp.	id.	»	1,310,756 41
Id. non dispon.	id.	»	1,098,705 58
Biglietti a ord.	id.	»	44,062 63
Benefizi	id.	»	136,911 27

Borsa di Genova. — 7 agosto.

L'opinione generale continua a credere all'aumento non ostante la continua incertezza che da molto tempo regna assoluta sulle piazze italiane. Infatti il forte ribasso venutoci ieri da Parigi influenzò, è vero, sui prezzi della serata, ma pochissimo sul mercato d'oggi, il quale migliorò alquanto sui prezzi d'ieri a sera.

Le azioni Banca di Genova 749 a 750.

Azioni del Banco Ligure a 265 a 270.

Francia breve lettera a 107, danaro a 106 80.

Londra a vista lettera 27 45, danaro 27 40.

Marenghi da 21 58 a 21 60.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 7 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 25
» » fine mese	73 40
Prestito nazionale 1866	84 —
Obbl. Ferr. Meridionali	230 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	231 —
» Regia Tabacchi	524 —
» Beni Demaniali	507 —
» Ecclesiastiche	86 1/4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Beni ferrovie Meridionali	540 —
Cambi sopra Francia a vista	106 90
» Londra a tre mesi	27 19
» Francoforte a tre mesi	228 50
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi da 20 fr.	21 66
Sconto 4 1/4 per 0|0.	

Firenze, 6		7
Rendita al 5 0|0	73 50	73 25
Oro lettera	21 68	21 65
Londra lettera	27 23	27 20
Cambio su Parigi	106 80	106 80
Prestito Nazionale	84 50	84 50
Obblig. Tabacchi	525 —	525 —
Azioni Tabacchi	739 —	739 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1713 50	1700 —
Az. ferr. Merid.	468 50	469 —
Obblig. »	227 —	227 —
Buoni »	538 —	538 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi, 6		7
Rendita francese	55 55	55 72
Rendita Italiana	69 80	69 —
F. Lombarde-Venete	487 —	485 —
Obblig. idem	262 50	263 —
Ferr. Romane	137 —	137 —
Obblig. idem	187 —	185 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	209 —	210 50
Obbl. ferr. Merid.	213 50	213 75
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Obbl. regia Tabacchi	490 —	490 —
Azioni regia Tabacchi	710 —	707 —
Prestito	86 35	86 55
Aggio dell'oro	— —	8 —
Londra a vista	25 62	25 62
Consolidati inglesi	92 1/2	92 1/2
Nuovo Prestito	88 10	88 22
Vienna, 6		7
Mobiliare	238 —	237 70
Lombarde	207 —	207 50
Austriache	334 —	335 —
Banca Nazionale	856 —	858 —
Napoleoni d'oro	8 83	8 83 5
Cambio di Londra	110 40	110 50
Rendita austriaca	72 50	72 15
Id. in carta	66 20	66 20
Berlino, 6		7
Austriache	203 3/4	203 1/4
Lombarde	126 5/8	126 1/8
Mobiliare	206 —	205 1/8
Rendita Italiana	67 5/8	67 1/4
Londra, 6		7
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita Italiana	— —	67 —
Spagnuole	29 1/2	29 1/4
Turco	52 1/2	52 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

8 agosto 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0\|0. C. d. matt. in c. 73 45 55 45 50 (73 50) 73 55 57 1\|2 (73 55), in liq. 73 55 60 p. 31 agosto.

Corso legale 73 50.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. ins. P. 86 75.

An. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 365 358 25 25, in liq. 354 354 50 75 p. 31 agosto.

An. Banca del Popolo d'Arti. C. d. m. in c. 87.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 200 50 201.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 225 224 25 224.

Pezza d'oro da L. 20, 21 55 a 21 58.

CAMBI	a vista dan. lettera	per 3 mesi dan. lettera
Svizzera(*)	107 70 107 90	— — — —
Francoforte	— — — —	228 25 228 50
Lione(**)	106 60 107 —	— — — —
Londra (***)	— — 27 17 1|2	27 22 1|2

(*) Sc. 0 p. 0\|0. (**) id. 5. (***) id. 3 1\|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

8 agosto 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

La Borsa d'oggi fu abbastanza animata, la rendita riacquistò il prezzo di lunedì, ed apertasi a 73 40 contanti e 73 50 per fine, chiuse piuttosto domandata a 10 centesimi di più.

Eravi qualche ricerca di azioni Banca di Torino, che si trattarono a 863 per fine.

Le Banco Sconto anche ricercata a 354 55 50 p. fine corr. mese, se si pone mente all'ottima amministrazione di questo Istituto di credito, al suo portafoglio, al suo avviamento, ed ai guadagni già realizzati negli scorsi sette mesi del corr. anno, noi crediamo che i compratori a questi prezzi non avranno a pentirsi. Le Romane si mantengono a 200 circa. Continua la ricerca del Prestito, e l'offerta dell'oro che si negoziò da 21 56 a 21 55. Il Francia 107 con pochi venditori.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti.

7 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	355 25
Trama	»	» »
Greggia	1	73 68
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	428 93

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 66.

Direttore: **Rena Cesare.**

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872.

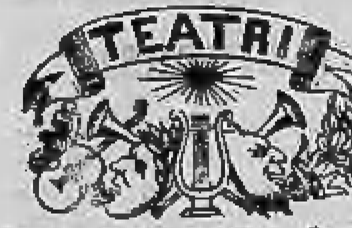
7 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	393 10
Trama	1	77 49
Greggia	6	394 86
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	865 45

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 103.

Chilogrammi 6,875 87.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Le educande di Sorrento*; Ballo: *Monsieur Didi*.
Gerbino (ore 8 1/2) — Opera: *Così fan tutte*.
Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capelli** rappresenterà: *I pitocchi di Milano*.

Avviso

I signori **Proprietari** che intendessero alienare **beni stabili** di qualsivoglia genere, importanza, località e specialmente **Case in Torino**, se favoriranno dirigersi al sottoscritto, potranno ottenere vantaggiose proposte, tenendo molti incarichi al riguardo.

Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 3003

Elegante appartamento

di nove camere al piano nobile, riscaldato a calorifero, con ampio terrazzo, acqua potabile, bagno, diramazione pel gaz, persiane, impannate ecc., via S. Massimo, N. 18. 3004

Affare lucroso

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere l'avviato ed accreditato Banco prestiti, via S. Tommaso, N. 4.

DA VENDERE a modico prezzo stoffe diverse, guanti pelle, vestimenta, oreficeria, ecc. ecc., 2 piani a tavola di Vienna, un altro a cilindro, selle e finimenti da cavallo, 3 carrettelle, più una vettura polacca, un brum ed un biroccino. 3007

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIR tonico, ricostituente e febbrifugo, *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le sequele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume l'*estratto completo*, o la *totalità* dei principii delle tre migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nell'età critica. — Deposito a *Parigi*, rue Drouot, 22; in *Torino*, Agenzia **D. MONDO**; *Milano*, **A. Manzoni e C., Biraghi-Ravizza**; *Genova*, **Brazza**; *Livorno*, **Dunn e Malatesta**; *Pisa*, **Carrai**; *Firenze*, **Pieri**; *Bologna*, **Zarri**; *Venezia*, **Mantovani**, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 38 M°

Società

degli Esercenti pel Dazio-Consumo di Torino.

L'Assemblea è convocata in adunanza generale pel giorno 9 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nel Teatro Vittorio Emanuele.

Trattandosi di seconda convocazione l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, ma non si potrà deliberare che sull'ordine del giorno inserto nella circolare del 5 andante mese trasmessa a ciascun azionista.

Il Presidente dell'Amministraz.
3177 **Felice Pregno.**

IL LATTE IGIENICO

dissipa

in poco tempo **macchie e bitorzoli del viso, efelidi di gravidanza, macchie del sole, rossori, lentigini, serpigini, rugosità,** ecc., *conserva la carnagione bianca, nitida e liscia.* Preparazione di A. ZANETTI, Milano, via Ospedale, N. 30.

Vendesi, in Torino, presso D. MONDO; a Genova, da Tommasi; a Firenze, da Ferroni; a Venezia, da Longega; a Napoli, da Viappiani; in Palermo, da Fulco. — L. 4. 35 M°

Terreno fabbricabile

di circa [illegible] tavole **da vendere** con quattro facciate di contrade, anche a lotti, poste a fronte di Piazza d'Armi ed il Giuoco del Pallone. — Recapito via Lagrange, num. 31, dal portinaio. 2764

AVVISO

Trovansi in VENDITA **tre cavalli arabi ed uno sardo.**

Dirigersi al portinaio in via della Zecca, N. 7. 2884

Da affittare

Un alloggio al 2° piano di 12 membri ed un gabinetto con grande terrazzo coperto, spazioso giardino, acqua potabile in casa, con o senza scuderia e rimessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, casa Damar, 6. 2993

Da vendere

CASA in Torino, via Po, N. 12, del reddito di L. 13,500 circa.

Rivolgersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 2983

Da vendere

Grandiosa Villeggiatura, fra le più belle del Piemonte, in **Villastellone**, presso **Carmagnola** (ferrovia di Cuneo, stazione telegrafica), distante 20 chilometri da Torino, composta di:

Castello signorile, disegno del Juvara, mobigliato, con giardino e serra a fiori, scuderie, rimessa, casa rustica, casa civile, frutteto, ghiacciaia e siti.

Parco all'inglese unito, chiuso, parte boschivo, parte prativo, con piante di alto fusto di varie specie e dimensioni, viali, strade carrozzabili, sentieri, macchie, ecc.

Superficie complessiva ettari 61, 56, 97.

Dirigersi in Villastellone allo Agente sig. ASSOM,

ed in Torino al notaio collegiato CASSINIS, via Botero, N. 19.
2985

Da vendere

o da affittare al presente

in Barge, circondario di Saluzzo

Un LOCALE adatto ad una manifattura o filatura, con acqua perenne a ruota americana, giardino e casa civile annessa, e prato di are 92, centiare 55. — Si affitterebbe per la corrente stagione la parte civile.

Dirigersi in Barge al proprietario GIULIO ROSSA. 2897

Da vendere

La **TENUTA DI FAULE**, territorio dello stesso nome (mandamento di Moretta, circondario di Saluzzo), composta di **Castello** con giardino e **sei Cascine**, in complesso di ett. 285 (giornate 750), cui sono annessi porto, molino e forno, del reddito di oltre L. 47,000.

Dirigersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19, Torino, od all'Agente locale.
2964

DA AFFITTARE
al 1° ottobre prossimo

in via Galliari, N. 32

Un alloggio al piano terreno, composto di 11 membri con cantina e giardino, con o senza scuderia rimessa.

Dirigersi ai fratelli STRATTA confettieri, Piazza S. Carlo, N. 7.
2962

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, 38

Il grandioso locale del **Caffè Oporto**, arredato di boscaggio e palchetto, con diramazione tanto del gas che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.

Recapito al portinaio ivi. 2998

Da affittare 3046

Alloggio di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

Da affittare al presente

Locale della Trattoria di Cavoretto, per l'uso più conveniente.
3010

A VIÙ

Alloggio, divisibile, composto di dieci camere con terrazzo, balconi e giardino. Dirigersi alla Farmacia **Schiapparelli**, Piazza S. Giovanni, Torino. 2958

L'Istituto Rossi, via Stampatori, 6, piano primo, continua come negli anni scorsi ad essere aperto, anche nelle vacanze autunnali, per tutte le Classi Liceali, Ginnasiali, Tecniche ed Elementari. 3006

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero **12.** — Dirigersi dal portinaio.

Bigliardi **da vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

3170 NEL FALLIMENTO
di Germonio Alessandro farmacista a Stroppo.

Si avvisano i creditori che sull'instanza del creditore Gardone Lodovico farmacista a Dronero, il signor giudice delegato avv. Francesco Villanis ha ordinato la convocazione dei creditori pel giorno 23 settembre prossimo, a quale adunanza dovranno i sindaci definitivi, signori Bassignano Macario farmacista in Cuneo e Maioardi Casimiro farmacista in Chieri, dare il conto dell'avuta amministrazione a senso di legge. Si invitano pertanto i creditori a comparire legalmente nanti il prefato signor giudice delegato, alle ore 9 antimeridiane del suddetto giorno nella sala dei congressi di questo tribunale, f. f. di tribunale di commercio e presentare le loro note e titoli di credito.

Cuneo, 5 agosto 1872.
G. Malna vice-canc.

3171 NEL FALLIMENTO
di Cavallera Giuseppe libraio in Cuneo.

Si avvertono i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 ai sindaci definitivi Pirinoli Gaspare e Treves Isacco, residenti in Cuneo, od alla cancelleria di questo tribunale, facente funzioni di tribunale di commercio, i loro titoli e note di credito e di comparire quindi legalmente nanti il signor giudice delegato avvocato Roberto Beltritti, alle ore 9 antimeridiane del 2 settembre prossimo nella sala dei congressi dello stesso tribunale pella verifica dei crediti.

Cuneo, 5 agosto 1872.
G. Malna vice-canc.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

Da vendere **chilogrammi 130 circa di seta in organzino e trame**, provenienti dalle operazioni del saggio, visibile ogni giorno non feriato, dalle ore 9 di mattina alle 5 di sera.

Le offerte debbono essere in aumento alle **lire 95** per chilogramma e presentate prima del giorno 20 del corrente mese.

Recapito al capo del saggio normale delle sete presso la Camera di Commercio ed Arti di Torino, via Alfieri, N. 9, piano terreno. 3005

GRESSONEY
Hôtel Delapierre

I coniugi **Delapierre** partecipando alle loro conoscenze la dolorosa perdita del loro padre, hanno l'onore di annunciare ai signori Viaggiatori e Touristes, che intendono di continuare l'esercizio dell'Albergo, facendovi varii miglioramenti ed abbellimenti.

I signori Viaggiatori e Touristes vi troveranno tutto il confortable e pulizia degli Hôtels della Svizzera:

Ridente posizione — Vasto locale — Gran sala da pranzo — Piano — Gabinetto di lettura — Giornali — Bagno, ecc.

3008 **Prezzi moderatissimi.**

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù nota e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ad inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris.* — Torino, **D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5, e dal farmacista Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M°

PROFUMERIE
DI
CHARDIN-HADANCOURT

Usina a vapore a Asnières (Senna)
Uffizio e Magazzino, Boul. Sébastopol, 18 bis, Parigi.

GRANDE FABBRICA DI
SAPONI TRASPARENTI alla GLICERINA
DI VARIO PROFUMO

Deposito di questi saponi e di altri articoli della stessa Casa presso l'**Agenzia D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5, Torino. 41 M°

LUDOVICO MONTU'

ha trasferto il suo magazzeno
DA
PIANO-FORTI
in via Cernaia, 2, accanto allo sbocco di via Bottero.
2855

ANTICA SOCIETA AGRARIA

Anno XV d'Esercizio - Piazza Castello, 16, p° 2° - Allevamento 1873

Le ottime notizie sugli allevamenti dei Cartoni Seme Bachi distribuiti dalla **Società Agraria di Torino,** la certezza che solo dalle razze Giapponesi si possa sperare un conveniente raccolto ci fa [illegible] ad aprire anche in quest'anno apposita sottoscrizione per la provvista appunto di **Cartoni Seme Bachi Originari Giapponesi** pella primavera 1873, alle seguenti condizioni: 1° Sottoscrizioni a numero determinato di cartoni; anticipazione L. 3 — 2° Azioni da L. 100, 250 e 500; anticipazione **un quarto**, il resto alla consegna.

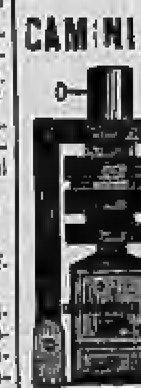
Rivolgersi al sottoscritto.

2869 **G. CAROSIO,** *gerente.*

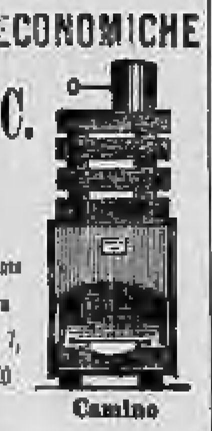
Fabbrica Premiata e Privilegiata

DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO e C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO


Calorifero

Cucina


Camino

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge e meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brocca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio Pietro Castagno esercente in Lanzo-Torinese notifica che alle ore 10 antimeridiane del 27 prossimo agosto in Lanzo, nel suo studio, via Cibrario, N. 45, si procederà alla vendita volontaria per parte di Poma Lorenzo di una casa sita in Lanzo, via Cibrario, coi nn. 5 e 7, composta di 6 botteghe, una ad uso di panatteria con forno, due retrobotteghe, tre grotte o tre scuderie con tettoie, corte con pozzo d'acqua viva, boschiere, 12 membri al 1° piano, 6 al secondo piano, 3 solari morti, 2 grandi demili ed orto attiguo.

Pelle condizioni dell'asta si farà capo dal notaio suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2979

DA VENDERSI in MEINA (Lago Maggiore)

Cartiera con macchina *sans-fin*, e con casa civile in costruzione. — Per le trattative dirigersi ivi a *Francesco* FORNI. 2157

SOCIETA BACOLOGICA
dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO,** è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:
Azioni da L. 500 | col pagamento dei tre quinti
Azioni da » 250 | sino a tutte luglio
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione. } il saldo alla consegna.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Berné, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.
Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

OSPIZI CIVILI DI PARMA

VENDITA DI STABILI

Avviso d'incanto definitivo.

In seguito dell'aggiudicazione di alcuni tra i lotti formanti parte della **TENUTA CORNOCCHIO** avvenuta nell'asta pubblica del 15 luglio u. s., dell'aumento del **ventesimo** su alcuni altri, e dell'offerta presentata di **L. 604,167 50** per l'intiera Tenuta:

Si avvisa

Che per deliberazione **della Commissione Amministrativa degli Ospizi**, in data del 26 luglio predetto, approvata dalla Deputazione Provinciale il susseguente giorno 27;

Avrà luogo in Parma nel **palazzo degli Uffizi Centrali degli Ospizi stessi**, a mezzogiorno preciso del 2 settembre 1872, avanti l'Ill.mo sig. Presidente o di un suo delegato, una nuova asta per l'aggiudicazione in vendita della prementovata **Tenuta Cornocchio** in un solo lotto, sulla messa a prezzo di **L. 604,167 50.**

Tale asta sarà tenuta alle condizioni medesime e colle norme del Capitolato pubblicato nell'avviso del 15 maggio 1872, e sarà definitiva qualunque sia il numero dei concorrenti e anche nel caso che non sia fatto alcun aumento.

Parma, 1° agosto 1872.

Il Segretario capo dell'Amministrazione
3309 **L. SILVA.**

APPARECCHIO LHOTE - L. 8

per fare l'ACQUA di SELTZ
Ogni carica d'un litro costa da Cent. 10 a 12.
Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo ROTA, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.
Imballaggio Cent. 50. 2562

RICERCA DI UN SOCIO

per una fabbrica privilegiata
di paglericci di tessuto metallico, sistema affatto nuovo

che con piccolo capitale potrebbe entrare al posto di uno dei proprietari. In caso di preferenza sarebbe **da vendere** l'intiero privilegio negozio.

Recapito alla **CASA D'INDIRIZZO**, piazza Castello, 17, Torino. 13 G.

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di Ceres

(Circondario di Torino)

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-1877.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

Notifica al Pubblico

Che essendo stata prorogata l'Asta che doveva aver luogo in Ceres nel giorno 30 luglio 1872 pel conferimento di quella Esattoria, si terrà un secondo incanto nel giorno **14 agosto 1872**, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale, alle condizioni stesse tenorizzate nel precedente Avviso d'Asta del 3 luglio 1872, dichiarando che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Torino, addì 1° agosto 1872.

3172 *L'Intendente* **CALVI.**

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo e migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 3

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO
presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

3163 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi l'usciere Serafino della pretura Borgonuovo in Torino, richiesto dalla Società Ferroviaria Alta Italia, avente qui sede, in persona del suo Direttore Generale sig. commendatore Paolo Amilhau, ha citato, nella forma di cui all'art. 142 del cod. di proc. civ., la Società delle Ferrovie Parigi-Lione al Mediterraneo, avente sede in Parigi, rappresentata dal suo Direttore Generale sig. commendatore Paolo Talabot, per comparire nanti l'Ill.mo sig. pretore di questa città, sezione Borgonuovo il 23 settembre corrente anno, alle ore 8 antimeridiane, per assumere il rilievo delle Ferrovie dell'Alta Italia dalle domande contro di lei proposte dalla ditta Rochas padre e figlio di Torino, pel pagamento di L. 572 35, valore di merci e danni per ritardo nella spedizione di undici colli spediti da S. Michel a Torino, colle spese e sentenza esecutoria provvisoriamente senza cauzione.

Torino, 6 agosto 1872.
A. Vitelli sost. Barberis p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza della signora Giulia Monastier, moglie legalmente separata del sig. Giacinto Suarez, e del di lei padre signor professore Antonio Monastier, residenti in Torino, rappresentati dal procuratore capo G. B. Baravallo, io usciere Luigi Bergamasco ho oggi citato il sig. Giacinto Suarez maggiore di cavalleria in riposo, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale avanti il tribunale civile di Torino entro giorni 30 per vedersi dichiarare cessata col 18 ottobre 1867 ogni diritto alla percezione della pensione costituita in favore della signora Giulia Monastier dal di lei padre nell'atto nuziale 6 marzo 1862, spettare invece cotal diritto esclusivamente alla medesima, e doversi pure ritenere compensata nelle maggiori spese di malattia la quota di pensione decorsa dal 1° settembre al 18 ottobre 1867 colle spese.

Torino, 2 agosto 1872.
3166 Luigi Bergamasco usc.

3168 AUMENTO DI SESTO
a senso dell'art. 679 del codice di procedura civile.

Nel giorno 17 agosto 1872 scade il termine di giorni 15 per fare lo aumento del sesto alle due e mezza piazze da speziale considerate siccome immobili, deliberate sull'instanza della ditta corrente in Mondovì sotto la firma Jemina Giuseppe, in pregiudicio dei minori Celestino, Angelo, Carlo ed Ernesto fratelli Forneris rappresentati dal loro tutore Sebastiano Forneris e di altri debitori, e deliberate a favore di Andrea Delucis, del vivente geometra Maurizio di Vicoforte, con sentenza d'oggi del tribunale civile di Mondovì, pel prezzo di L. 1210.

Descrizione di dette due piazze e mezza da speziale.

Due piazze e mezza da speziale state concesse nel comune di Vicoforte e risultanti dalle RR. PP. 24 dicembre e 25 agosto 1732, e stimate dal perito giudiziale a L. 1200.

Mondovì, 2 agosto 1872.
Not. Filippo Sordi canc.

3130 BANDO VENALE
(2a Pubbl.)

Si rende noto che sull'instanza di Bottasso Giovanni, curatore dell'eredità giacente di Gallo Carlo Giuseppe apertasi in questa città, e con decreto di questo tribunale civile delli 17 giugno ultimo, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti in una delle sale d'udienza di questo stesso tribunale, di una casa in Boves, porta num. 22, via Valgea, composta di due camere al piano terreno e sotto volta, e tre al piano superiore pur sottovolta con un sito di centiare 80 circa, di cui centiare 60 circa di proprietà dell'eredità Gallo, e centiare 20 circa delle sorelle Borelli, chiuso in parte tal sito di terreno con una cancellata in legno, entro cui trovansi costrutti sei fornelletti da filanda coi relativi utensili, bacino e simili, di quali fornelli due si trovano nella parte di sito spettante, come si disse, alle Borelli, quale pertanto è escluso dalla vendita, che avrà luogo all'udienza delli 14 settembre prossimo, ore 12 meridiane, sul prezzo d'estimo di lire 800, ed alle condizioni di cui in relativo bando venale.

Cuneo, 1° agosto 1872.
F. Toesca p. c.

3167 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso il tribunale civile e correzionale di Torino, sull'instanza del signor Pio Bava, residente in questa città, rappresentato dal procuratore sottoscritto, venne, nella forma prescritta dall'articolo 141 del codice di procedura civile, citato il signor Valeriano Chiantore Podio, già dimorante in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale entro il termine di giorni 15 prossimi avanti al tribunale civile e correzionale di questa città, per ivi in concorso della sua sorella Teresa consorte Feiroleri, quali rappresentanti la loro madre defunta Camilla nata Berta, e le sorelle di questa Giuseppa consorte Tortonese, Augusta nubile e Clotilde vedova Varetto, tutti quali eredi del fu notaio Francesco Berta, vedersi provvedere ad una perizia per l'esecuzione delle opere prescritte ad una derivazione d'acqua dal fiume Stura in territorio di Altessano, concessa al fu notaio Berta dalla marchesa Faletti di Barolo con privata scrittura 24 agosto 1830, e dichiararsi inoltre essi eredi tenuti al risarcimento dei danni derivati e derivanti dall'inesecuzione fin ora delle opere medesime colle spese.

Torino, 5 agosto 1872.
Barberis sost. Prato p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.